

dall'Ing. Gino Cipriani, e che concludeva attribuendo all'immobile il valore di acquisto di L. 8.500.000 (di cui cinque circa da trattenersi dall'Istituto a rimborso del mutuo concesso sul fabbricato) e presa conoscenza altresì delle condizioni finanziarie della Società, specie nei riguardi del suo debito fluttuante, ammontante a circa 19 milioni, espresse il parere che convenisse esaminare la possibilità di abbinare l'acquisto del Grand Hôtel di Napoli con quello dell'Albergo Miramare di Genova.

Ciò al triplice scopo di estinguere i rapporti contrattuali esistenti fra l'Istituto e la S.A.C.A. in dipendenza dei citati atti di mutuo; di sistemare i rapporti esistenti fra i due Enti medesimi in dipendenza del contratto di locazione del Grand Hôtel Rocca di Papa, di proprietà dell'Istituto e tenuto in affitto dalla S.A.C.A. fino a tutto il 1931; e, infine, di lasciare alla S.A.C.A. il più largo